

DI **FILIPPO CALERI**
DATASTAMPA6901 DATASTAMPA6901

Trattativa a oltranza per il contributo dalla parte delle banche

a pagina 10

ICONTE DELLO STATO

Misure in via di definizione ma serve un nuovo vertice di maggioranza per pensioni e rottamazione. Cdm in vista martedì

Trattativa a oltranza per i contributi delle banche

Forfait

*Orsini a Capri ha chiesto
all'esecutivo un intervento
«poderoso». Giorgetti invitato
non si è presentato*

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

... Si tratta a oltranza per superare uno degli scogli più alti della prossima legge di Bilancio in via di definizione: il contributo volontario delle banche per garantire una parte di copertura finanziaria. Le interlocuzioni avviate dal ministro Giorgetti dovrebbero portare una soluzione condivisa entro martedì, giorno entro il quale inviare il Documento di programmazione finanziaria a Bruxelles e approvare il disegno di legge di bilancio da inviare al Parlamento. Il Cdm dovrebbe essere fissato nel pomeriggio. La poca chiarezza sulla data è determinata dalla necessità di un nuovo vertice di maggioranza per consentire ai leader del centrodestra di trovare la quadra sulle misure in stallo. Domani invece il ministro dell'Economia, Giorgetti, incontrerà le imprese, insieme all'Abi di Patuelli, nel secondo round di incontri sulla Manovra a Palazzo Chigi, dove venerdì scorso si sono tenuti gli incontri con i sindacati. Il nuovo summit dell'esecutivo sarà decisivo per definire una delle misure cardine della platea di contribuenti sui quali applicare il taglio dell'Irpef. Anche se tante so-

no le richieste di aumentare la soglia fino a 60mila euro, le risorse a disposizione fanno ragionevolmente pensare che la riduzione di due punti percentuali si fermerà a 50mila. Tra gli altri punti sui quali trovare una posizione univoca ci sono il congelamento dell'aumento di tre mesi dell'età pensionabile e le modalità della rottamazione numero cinque. La definizione dipenderà in parte da quanto potrà essere coperto con il contributo degli istituti di credito. La proposta sottoposta ai banchieri parte dalla misura stabilita nella legge di Bilancio dello scorso anno, il differimento delle Dta (i crediti di imposta delle banche), che potrebbe subire un nuovo rinvio lasciando liquidità nel bilancio. Una volta stabilito il quadro i dettagli potrebbero anche essere definiti nell'iter parlamentare con un maxiemendamento. Nella Manovra, che varrà circa 16 miliardi, non troveranno spazio alcune richieste dalle categorie come la detassazione delle tredicesime ma anche degli aumenti contrattuali e dei ticket a 10 euro. A rimanere da chiudere è anche il dossier pensioni anche se sembra difficile il congelamento dello scalino di tre mesi generalizzato (si lavora a un uso selettivo solo

per alcune categorie di lavoratori) mentre le imprese insistono con le richieste di un intervento «poderoso», come richiesto ieri dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, ieri a Capri per il convegno dei giovani confindustriali. Le imprese hanno bisogno di una visione e di programmi industriali per almeno tre anni. In più temono la scadenza di molti incentivi e la mancata loro conferma mentre reclamano l'estensione della Zes unica per il Mezzogiorno e prezzi dell'energia più bassi. Richieste che Orsini avrebbe rivolto a Giorgetti invitato nell'isola campana che alla fine non si è presen-



tato. «Mi auguro che il fatto che Giorgetti qui ora non c'è sia perché stanno lavorando a costruire una misura solida» ha auspicato Orsini. Per il ministro dell'Economia si tratta del secondo forfait, dopo quello del 4 ottobre scorso all'Assemblea di Confindustria Vicenza e Verona.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro
Giancarlo
Giorgetti è a capo
del ministero
dell'Economia